



LUNEDÌ 14 MAGGIO 2007
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/98 - NAPOLI

ANNO CXV
N. 131
EURO 0,50



LA CURIOSITÀ

Il giovane Pirandello e la follia dei «Diversi teatri»

Il cappello a sonagli di Campa, la casa e la talpa di Mattia Pascal, il naso di Vitangelo Moscarda: si può guardare dentro se stessi partendo dalla simbologia degli oggetti e dalla propria fisionomia? È Pirandello a dirci di sì, il geniale drammaturgo del secolo scorso che ha portato sulla scena il disagio sociale ma, soprattutto, quello tutto personale descritto con un'intensità assoluta e inarrivabile. A inaugurare stasera presso l'Istituto «Arcobaleno» l'ottava edizione di «Diversi teatri», rassegna nazionale a cui partecipano le compagnie di numerose case di cura per i problemi psichici e comunità di ascolto, ci sarà proprio Pierluigi Pirandello (nella foto), umanista e nipote dello scrittore premio Nobel, probabilmente il miglior interprete letterario delle manifestazioni



e le emozioni della follia. Per una settimana a Mondragone si alterneranno sui palcoscenici di auditorium e parrocchiale quelle persone che hanno provato e provato ancora sulla propria pelle l'essenza della diversità, a testimoniare che un tipo di teatro «diverso» è possibile ma anche gradevole: le compagnie arrivano da Milano, da Bari, da Carinola e offriranno a Mondragone sei giorni di pièce, partendo dalla figura di Don Chisciotte per arrivare a temi più leggeri come la reinterpretazione dell'ormai celeberrimo «Scugnizzi», passando per «Il piccolo fiore», la storia di chi non riesce ad accettare la propria diversità per finire con «Gli gnomi di gnus», una favola sull'accoglienza mista al tema dell'ecologia.

Lily Viccareo Theo